



11 aprile 2022

Contributo scritto Atto Senato 2564

Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina

Commissioni riunite 6^a Finanze e 10^a Industria – Senato della Repubblica

AIRU – Chi siamo

AIRU – Associazione Italiana Riscaldamento Urbano è la principale associazione degli operatori del teleriscaldamento ed annovera tra i suoi soci sia enti pubblici di ricerca, sia imprese attive nella realizzazione e gestione di impianti di teleriscaldamento.

Oltre l'85% dell'energia attualmente erogata a livello nazionale tramite reti di teleriscaldamento è riconducibile ad imprese associate ad AIRU.

Ad oggi, in Italia, il teleriscaldamento copre circa il 2,3% della domanda termica per climatizzazione e nel nostro Paese sono presenti oltre 400 reti. Il teleriscaldamento riscalda quasi 375 milioni di metri cubi di volumi abitativi e lavorativi nei nostri edifici, l'equivalente di circa 1 milione e 300.000 appartamenti: in base ai dati del GSE - Gestore dei servizi energetici le reti italiane distribuiscono quasi 10 terawattora¹ di calore ai propri clienti.

Gli effetti del caro energia sugli utenti finali (e sul comparto) del teleriscaldamento

Comprendendo la necessità di adottare misure straordinarie per attenuare l'impatto dei rincari dell'energia elettrica e del gas metano per famiglie e imprese, **AIRU evidenzia l'assoluta urgenza di tutelare dall'eccessivo aumento del costo della bolletta anche i cittadini utenti finali del teleriscaldamento.**

I commi 1 e 2 dell'articolo 2 del decreto-legge 17/2022 attualmente all'esame della Camera dei Deputati per la conversione in legge, dispongono che l'aliquota IVA applicabile ai consumi di gas metano – stimati o effettivi dei mesi di aprile, maggio e giugno 2022 – sia del 5% in luogo delle attuali aliquote del 10% e 22% che si applicano a seconda del consumo o della tipologia di attività svolta; ciò al fine di contenere gli aumenti dei prezzi del gas metano usato per combustione per gli usi civili ed industriali. Inoltre, nel caso in cui la contabilizzazione avvenga sulla base di consumi stimati, si prevede che l'aliquota del 5% sia applicata alla differenza derivante

¹ Rapporto GSE "Teleriscaldamento e teleraffrescamento in Italia"



dagli importi ricalcolati sulla base dei consumi effettivi riferibili anche percentualmente ai mesi di aprile, maggio e giugno 2022. Si rammenta, inoltre, che l'articolo 1, comma 506 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024), ha disposto la riduzione dell'aliquota IVA al 5% solamente per i consumi di gas metano - stimati o effettivi - dei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2022.

Pertanto, la normativa vigente consente a coloro che acquistano direttamente gas metano per bruciarlo in una caldaia condominiale, ottenendo calore per riscaldamento, di beneficiare dell'aliquota IVA ridotta; **tuttavia l'agevolazione in parola non si potrebbe applicare alla fornitura nei confronti dei clienti finali di teleriscaldamento, teleraffrescamento e acqua calda per uso domestico.**

In questa sede AIRU tiene a ribadire in primo luogo che **anche gli utenti finali del teleriscaldamento**, al pari dei consumatori serviti dal gas metano o dall'energia elettrica, **non sono in grado evidentemente di sopportare le pesanti conseguenze economiche derivanti da un eccessivo incremento delle spese energetiche.**

Inoltre, l'esclusione del teleriscaldamento dall'applicazione dell'IVA al 5% **avrebbe ripercussioni negative per l'intero comparto**, considerato che le imprese aderenti ad AIRU si troverebbero ad agire in un contesto di mercato penalizzante, vedendo irrimediabilmente compromesse le campagne di vendita 2021/2022. A tal proposito, cogliamo l'opportunità di questo contributo scritto per ribadire che, nonostante la maggiore sostenibilità ambientale del teleriscaldamento rispetto a soluzioni fossili meno efficienti, lo stesso è stato escluso anche dalle agevolazioni a vario titolo introdotte nel passato per incentivare gli interventi di efficientamento energetico (p.es. *cosiddetto* "Superbonus 110%" di cui all'articolo 119 del DL 34/2020, *cosiddetto* "Ecobonus" di cui all'articolo 14 del DL 63/2013).

Giova ricordare, infine, che l'Unione europea ha individuato proprio nel teleriscaldamento una tecnologia altamente efficiente per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂, ed alcuni Stati membri come la Francia già da diversi anni applicano un'aliquota IVA agevolata (pari al 5,5%) al calore venduto tramite reti di teleriscaldamento efficienti.

Per le ragioni sopra esposte, AIRU ravvisa anche in questa sede la necessità che la riduzione dell'aliquota IVA al 5% sia estesa tempestivamente agli utenti finali del teleriscaldamento i quali, altrimenti, risulterebbero esclusi in maniera del tutto ingiustificata dall'intervento normativo di carattere emergenziale *de quo*.

Il 30 marzo scorso la medesima richiesta è stata formalizzata anche dalla Conferenza Unificata nel previsto parere sul DDL per la conversione in legge del citato DL 17/2022.

Inoltre, la recentissima direttiva (UE) 2022/542 del 5 aprile recante modifica delle direttive 2006/112/CE e (UE) 2020/285 per quanto riguarda le aliquote IVA, inserisce proprio il teleriscaldamento tra i servizi cui è applicabile l'IVA agevolata al 5%: ciò in quanto – si legge nella direttiva – il teleriscaldamento consente agli Stati membri di «*contribuire a un'economia verde e climaticamente neutra*», rientrando a pieno titolo tra le «*prestazioni rispettose dell'ambiente*» e preparando, nel contempo, «*l'eliminazione graduale dell'attuale trattamento preferenziale previsto per le cessioni e prestazioni dannose per l'ambiente*»



Al fine di fornire un ulteriore contributo all'esame parlamentare, e restando ovviamente a disposizione per approfondimenti, si evidenzia che per stimare la perdita di gettito derivante dalla riduzione dell'aliquota IVA al 5% al teleriscaldamento, è possibile utilizzare i dati sui consumi delle famiglie del 2019 (fonte: *Rapporto GSE Teleriscaldamento e teleraffrescamento in Italia*). Applicando le variazioni di aliquote ai suddetti consumi, si ottiene la variazione di gettito relativa a tutti i consumi civili, compresi quelli delle famiglie, con effetti complessivi pari a **28 milioni di euro nel primo trimestre 2022** e pari a **5 milioni di euro nel secondo trimestre 2022**.
